

DECIMO ANNO n. 8

22 febbraio 2018

Sommario

IN PRIMO PIANO.....	1
<i>Dino Scanavino confermato presidente nazionale di Cia. Il vice è Mauro Di Zio.....</i>	1
<i>Innovare e semplificare, le priorità per agricoltura del futuro lanciate dalla VII assemblea Cia.....</i>	2
<i>Gli interventi di Martina, Poletti, Di Gioia, Mercuri e Lasagna all'Assemblea Cia.....</i>	3
PIANETA CIA.....	4
<i>La Cia al Business Forum Italia-Albania: "rafforzare i rapporti e avvicinare le due agricolture".....</i>	4
<i>Cia: dibattito su Ogm superato. Puntare su disgenetica e tutelare tipicità italiane.....</i>	4
<i>Riduzione emissioni riscaldamento: intesa Aiel, Ministero Ambiente e Regioni padane.....</i>	5
<i>Progetto Fuoco, domani convegno Aiel su legna da ardere, prospettive per il settore.....</i>	5
<i>Cia Lombardia: nuovi appuntamenti con i mercati agricoli de La Campagna nutre la Città</i>	6
MERCATI E TENDENZE.....	6
<i>Sostenibilità: agricoltura virtuosa, solo 6% di emissioni.....</i>	6
<i>Giovani: le aziende crescono del 12%, ma restano sotto la media europea.....</i>	6
<i>Nel 2017 l'export agroalimentare Ue è cresciuto del 5,1% raggiungendo i 137,9 miliardi.....</i>	7
<i>Riso: presentata dal Governo italiano a Bruxelles la richiesta di clausola di salvaguardia.....</i>	7
NORME E SCADENZE.....	7
<i>Biologico: approvato in via definitiva il decreto controlli</i>	7
<i>Spesometro, nuovo rinvio: dal 28 febbraio si passa al 6 aprile per invio dati fatture</i>	8
<i>Vigneti, ok al decreto sulle autorizzazioni per i nuovi impianti.....</i>	9
<i>Riso: esteso l'impiego di tre prodotti per situazioni di emergenza fitosanitaria</i>	9
<i>Pubblicato lo Standard Nazionale FSC per la gestione responsabile delle foreste</i>	10
<i>Zucchero, dall'Ue via libera al rimborso somme indebitamente versate tra il 1999 e il 2001.....</i>	10

IN PRIMO PIANO

Dino Scanavino confermato presidente nazionale di Cia. Il vice è Mauro Di Zio

Dino Scanavino è stato riconfermato questa mattina (giovedì 22 febbraio) all'unanimità presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditore vivaistico di Calamandrana, nell'Astigiano, 57 anni, è stato rieletto oggi dalla VII Assemblea elettiva Innovare per un futuro sostenibile, riunita a Roma all'Auditorium della Tecnica e composta da 438 delegati, in rappresentanza dei quasi 900 mila iscritti dell'organizzazione in tutta Italia.

Scanavino è presidente Cia dal 2014, dopo essere stato presidente provinciale della Cia di Asti e vicepresidente nazionale dal 2010 al 2013, quando è stato nominato vicario della Confederazione. Ha ricoperto incarichi istituzionali in Piemonte ed è stato sindaco di Calamandrana.

"L'agricoltura non è il grande inquinatore", ha detto Scanavino. "Troppo spesso intorno al settore circolano ancora messaggi fuorvianti e non suffragati dai dati, come l'idea che il settore inquina e consumi troppe risorse. Abbiamo dimostrato, invece, come il comparto pesi appena il 6% sul totale delle emissioni prodotte che si riversano sull'ambiente. Sono consapevole che il processo virtuoso

avviato dal settore primario abbia ancora ampi margini di perfettibilità". Ma per andare avanti sulla sostenibilità ambientale "occorre garantire anche la sostenibilità economica", ha aggiunto il presidente Cia. "Senza un reddito adeguato prima o poi l'impresa agricola crolla, il territorio non viene governato e l'intero sistema produttivo soffre. Per questo, da oggi al prossimo quadriennio, lavoreremo per difendere i risultati raggiunti; chiedere più risorse e nuove misure per il settore e accelerare su innovazione e ricerca".

Accompagnerà Dino Scanavino nel secondo mandato Mauro Di Zio, nominato unico vicepresidente nazionale e già presidente di Cia Abruzzo. Imprenditore zootecnico, pescarese anno 1966, è stato sindaco di Loreto e consigliere provinciale.

All'assemblea nazionale Cia ha preso parte anche una folta delegazione di Cia Lombardia, composta fra gli altri da Giovanni Daghetta, presidente di Cia Lombardia, Lorena Miele, vicepresidente di Cia Lombardia, Paola Santeramo, direttore di Cia Lombardia e Cia Provincia Centro Lombardia, Paolo Maccazzola, presidente di Cia Provincia Centro Lombardia, Davide Calvi, presidente di Cia Pavia, Elena Vercesi, direttore di Cia Pavia, Emilio Molteni, presidente di Cia Alta Lombardia, Adonis Bettoni, presidente uscente di Cia Alta Lombardia, Peppino Titone, direttore di Cia Alta Lombardia, Luigi Panarelli, presidente di Cia Est Lombardia, Rossano Bellettati, vicepresidente di Cia Est Lombardia, Giulio Mancino, presidente di Anp Alta Lombardia, Nicola Premoli, presidente di Agia Pavia,

www.cia.it

Innovare e semplificare, le priorità per agricoltura del futuro lanciate dalla VII assemblea Cia

Più risorse per l'innovazione, favorire l'aggregazione di filiera e di mercato, spingere sulla semplificazione, rivedere la fiscalità agricola e difendere il budget della Pac. Queste le richieste alla politica lanciate dal presidente di Cia-Agricoltori Italiani Dino Scanavino, durante la VII Assemblea elettiva dell'organizzazione, svoltasi ieri 21 febbraio e oggi 22 febbraio a Roma all'Auditorium della Tecnica.

Davanti a una platea di 800 persone tra ospiti e delegati, alla presenza dei ministri Maurizio Martina e Giuliano Poletti e con le elezioni del 4 marzo alle porte, Scanavino ha illustrato proposte e bisogni dell'agricoltura.

*"Bisogna garantire la **sostenibilità** sia ambientale che economica delle imprese agricole", ha detto Scanavino. "È necessario innovare per un futuro sostenibile, come recita lo slogan dell'Assemblea". Per Cia, infatti, il prossimo governo dovrà garantire più finanziamenti prima di tutto sull'**innovazione** tecnica, che per il settore primario significa digitalizzazione, automazione e ICT-Information and Communications Technology; risparmio idrico e riciclo di risorse per ridurre le emissioni; ricerca sulle biotecnologie e sulla nuova frontiera della cisgenetica. Urgenti, poi, misure legate all'innovazione organizzativa, favorendo l'aggregazione delle filiere agroalimentari per ottimizzare i processi e razionalizzare i costi; sostenendo percorsi di stabilità contrattuale tra la parte agricola e quella industriale; introducendo strumenti per agevolare accordi tra agricoltura, artigianato, commercio, logistica ed enti locali creando "network dei valori" connessi al territorio. Serve anche supportare gli imprenditori in tema di innovazione sociale, sia promuovendo i percorsi di agricoltura sociale inclusiva e welfare in campagna, sia facilitando il rapporto agricoltore-consumatore tramite lo sviluppo di nuovi canali di vendita diretta, mercati di prossimità ed e-commerce dedicato.*

Altro tema fondamentale la **semplificazione** a 360° su cui Scanavino ha sollecitato nuovamente le istituzioni.

La Cia ha quindi chiesto ai politici di impegnarsi per avviare un processo di **revisione della fiscalità** agricola *"al fine di creare un sistema virtuoso in grado di premiare, assicurando agevolazioni tributarie, le imprese che creano realmente valore".*

Scanavino non dimentica l'**Europa**, perché *"gran parte delle decisioni si prendono in ambito comunitario, per cui è necessario che chi governa l'agricoltura italiana trascorra più tempo a Bruxelles che a Roma".* E su questo fronte, due sono i capitoli aperti: i negoziati di libero scambio e la Pac post 2020. *"La Cia è favorevole agli accordi commerciali per aumentare l'accesso ai mercati con la riduzione delle barriere doganali. È chiaro, però, che le trattative bilaterali",* ha detto il presidente Cia, *"devono sempre garantire il principio di reciprocità, la tutela dei prodotti sensibili e la clausola di salvaguardia".* Quanto alla nuova Pac, *"il primo grande obiettivo è quello di*

mantenere il budget complessivo dedicato al settore agricolo, nonostante i timori per la Brexit”, ha concluso Scanavino. “Bisogna, poi, riformare il sistema dei pagamenti diretti accrescendo il sostegno all’innovazione, al mercato, all’organizzazione di filiera; migliorare le politiche di gestione del rischio e di stabilizzazione del reddito e rendere i Piani di sviluppo rurale più flessibili. Un’elasticità che serve anche su greening e inverdimento”.

www.cia.it

Gli interventi di Martina, Poletti, Di Gioia, Mercuri e Lasagna all’Assemblea Cia

I ministri delle Politiche Agricole Maurizio Martina e del lavoro Giuliano Poletti sono intervenuti ieri, 21 febbraio, insieme al coordinatore degli assessori all’agricoltura Leonardo Di Gioia, alla parte pubblica della VII assemblea elettiva della Cia-agricoltori italiani. I tre rappresentanti delle istituzioni hanno risposto alle sollecitazioni che, su molteplici temi, sono giunte dal presidente Dino Scanavino. Il modo con cui l’organizzazione si muove nei rapporti istituzionali è stato messo positivamente in evidenza dagli intervenuti. In particolare Di Gioia ha indicato nello stile con cui l’organizzazione dialoga con le istituzioni un esempio positivo da emulare, lodandone il *“lavoro leale e nell’interesse generale, fatto per interpretare una istanza che viene dal basso”*. Martina ha ringraziato la Cia *“per quello che abbiamo fatto insieme in questi anni”*, affinché questa *“fosse per l’agroalimentare italiano una delle legislature più importanti”*, anche se, ha aggiunto con una sfumatura di nostalgia, sono più le cose che restano da fare che quelle fatte. Il Ministro ha invitato l’organizzazione a *“non mollare e a continuare ad essere soggetto di cambiamento nell’agroalimentare”*. Martina ha poi affrontato il delicato tema degli accordi internazionali in materia di commercio dicendo, fra l’altro: *“a chi predica il protezionismo diciamo che con l’etichettatura abbiamo difeso la distintività, ma sul terreno dell’apertura”*

Il Ministro Poletti ha più volte sottolineato di trovarsi a giocare in casa, rievocando anche le sue solide radici contadine, e ha invitato la Cia a partecipare allo sforzo, da lui ritenuto prioritario, per lavorare sull’opinione pubblica e sulle istituzioni, in modo da far capire il valore del lavoro agricolo per il turismo e la tutela del paesaggio e perchè la nuova consapevolezza si traduca in una ricaduta positiva sui prezzi agricoli. Poletti ha anche parlato dei voucher, spiegando come sia rimasta impigliata l’agricoltura, che non era il vero problema; *“perciò”*, ha sostenuto, *“va ripreso un confronto sul lavoro agricolo”*.

“Con il prossimo Governo potremmo fare qualche altro passo in avanti per l’agricoltura, ma saremo ingenerosi se dicessimo che questo governo non ha fatto nulla”, ha osservato Scanavino, che ha sottolineato la scelta della Cia di non far sottoscrivere ai politici impegni in occasione delle elezioni, ma piuttosto di valutare i programmi delle forze politiche. Orientamento scelto anche da Confagricoltura, ha spiegato il vicepresidente Matteo Lasagna, intervenendo per un saluto.

Presente all’assise anche il coordinatore di Agrinsieme Giorgio Mercuri che intervenendo ha spiegato: *“il coordinamento non si sostituisce alle organizzazioni che rappresenta, ma ne rafforza e amplifica la voce. L’agricoltura”*, ha aggiunto, *“deve avere la capacità di essere compatta nell’esprimere le proprie esigenze, in modo da essere più forte”* sui tavoli delle trattative, e rispetto a questo la rappresentanza ha ancora tanta strada da fare.

Tra gli altri ospiti intervenuti: la vicepresidente della Confcommercio Donatella Prampolini, Stefano Lella della Cna, il presidente del gruppo Unipol Pierluigi Stefanini, il segretario generale dell’Anci Veronica Nicotra, il capo di gabinetto del Mipaaf Ferdinando Ferrara, il direttore di Agea Gabriele Papa Pagliardini, il presidente di Ismea Enrico Corali, il deputato di des-cd Mario Catania, il vicepresidente della commissione agricoltura della camera Massimo Fiorio, gli assessori all’agricoltura della Lombardia Gianni Fava e della Sicilia Edgardo Bandiera, il capo della Segreteria del Ministro Martina Angelo Zucchi, la presidente dell’Istituto Alcide Cervi Albertina Soliani, i presidenti di Legacoop agroalimentare Giovanni Luppi, della Copagri Franco Verrascina, del Cno Gennaro SICOLO, dell’unasco Luigi CANINO e di federbio Paolo Carnemolla, il direttore generale della Confagricoltura Franco Postorino, il direttore generale della Legacoop agroalimentare Giuseppe Piscopo, il direttore generale di Assitol Andrea Carassi, il direttore nazionale della Copagri Cristina Solfizi, Ezio Castiglione e il segretario nazionale della Fai-Cisl Stefano Faiotto.

www.cia.it

La Cia al Business Forum Italia-Albania: “rafforzare i rapporti e avvicinare le due agricolture”

“Rafforzare i solidi rapporti che legano l’Italia all’Albania e avvicinare le due agricolture”. Con questo obiettivo Cinzia Pagni, vicepresidente vicario Cia-Agricoltori Italiani, è intervenuta al “Business Forum Italia-Albania” a Tirana il 18 e 19 febbraio scorsi.

“Nelle precedenti missioni Cia in Albania”, ha dichiarato Pagni, “è emersa chiaramente la volontà da parte albanese a individuare modelli di organizzazione degli agricoltori, e di superare, con l’esempio di paesi vicini come l’Italia, la storica diffidenza verso le vecchie forme di cooperative statali appartenute al passato regime”.

La partecipazione di Cia al Forum rientra tra le attività di cooperazione allo sviluppo che l’organizzazione porta avanti da anni.

La Cia dal 2012 ha avviato con la KASH (consiglio albanese per l’Agribusiness) un percorso per realizzare progetti comuni a favore dello sviluppo agricolo in Albania. Da qui l’apertura della sede Inac-Cia a Tirana e la partnership in diversi settori.

In particolare Cia ha messo a disposizione le competenze tecniche su cui vanta un alto grado di specializzazione ed esperienza, per asset come la produzione di carne bovine e la meccanizzazione agricola.

La missione a Tirana è stata inoltre l’occasione per avanzare nuove progetti insieme al KASH per il 2018: il sostegno allo sviluppo degli agricoltori albanesi per il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera e la fornitura di servizi alle imprese associate, attività di formazione, assistenza e consulenza.

Sono intervenuti al “Business Forum Italia-Albania” tra gli altri il viceministro allo Sviluppo Economico Ivan Scalfarotto, il primo ministro albanese Edi Rama e il ministro dell’agricoltura Niko Peleshi.

www.cia.it

Cia: dibattito su Ogm superato. Puntare su disgenetica e tutelare tipicità italiane

Lo studio della rivista Scientific Reports, coordinato dall’Italia con Scuola Superiore Sant’Anna e Università di Pisa, secondo cui non c’è nessuna evidenza di rischio per la salute e l’ambiente, in realtà non aggiunge nulla di nuovo ad altre ricerche sul tema già pubblicate negli ultimi anni. Questa volta, trattandosi di enti pubblici, le conclusioni assumono un peso maggiore. Così si è espressa nei giorni scorsi Cia-Agricoltori Italiani, sottolineando come sugli Ogm non ha mai avuto una posizione ideologica.

Bisogna tutelare, però, quelle che sono le esigenze peculiari delle produzioni tipiche dei territori agricoli italiani e scongiurare ripercussioni sui consumi legate alla comunicazione commerciale di queste tematiche.

Parlare solo di Ogm, comunque, vorrebbe dire continuare a concentrare l’attenzione su una tecnologia sempre più datata, continua la Cia, sottovalutando la cisgenetica, nuova frontiera della ricerca, per un’agricoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale e della sicurezza alimentare. È in questa direzione che si devono concentrare gli investimenti se si vogliono tutelare consumatori e agricoltori.

Le nuove opportunità offerte dalla ricerca vegetale sono straordinarie. Il genome editing o editing genomico, per esempio, è un metodo che permette di selezionare caratteristiche migliorative delle piante senza introdurre tratti estranei alla pianta stessa, come avviene invece per gli Ogm. Questa tecnologia sembra cucita proprio sull’agricoltura italiana: la selezione delle piante, con questa metodologia, non intacca né la qualità né la tipicità delle nostre produzioni e delle nostre varietà locali, perché al di là del carattere desiderato non tocca null’altro del genoma della pianta.

www.cia.it

Riduzione emissioni riscaldamento: intesa Aiel, Ministero Ambiente e Regioni padane

Ridurre del 70% le emissioni del riscaldamento domestico a legna e pellet entro il 2030 si può. È il preciso impegno che la filiera legno-energia rappresentata da Aiel-Associazione italiana energie agroforestali si è assunta proponendosi come alleato delle istituzioni per definire insieme un progetto di ampio respiro che porti alla riduzione delle emissioni derivanti dalla combustione delle biomasse per il riscaldamento domestico.

Il 21 febbraio, nella giornata di apertura di Progetto Fuoco alla Fiera di Verona, Aiel ha infatti presentato le linee guida del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e le Regioni del Bacino Padano che sarà perfezionato nelle prossime settimane e che contiene una serie di azioni e proposte integrate per abbattere le emissioni di PM 10 e Benzo(a)pirene che coinvolgono tutti gli attori della filiera, dai costruttori di apparecchi domestici e caldaie, ai produttori e distributori di pellet certificato, fino alle imprese di produzione di legna da ardere e cippato e agli installatori e manutentori.

L'annuncio è avvenuto in occasione del convegno di apertura di Progetto Fuoco e dei Wood Energy Days di Aiel, intitolato "Aria, bene comune. Politiche, azioni, tecnologie per ridurre le emissioni del riscaldamento domestico a biomasse".

Sono 5 gli impegni della filiera legno-energia inseriti nell'Intesa programmatica di settore:

1. **Turn over tecnologico.** Promuovere e migliorare la qualità tecnologica dei generatori a biomasse e avviare una campagna nazionale di rottamazione degli apparecchi obsoleti (nel nostro Paese ci sono oltre 4,5 milioni di sistemi domestici di riscaldamento a legna e pellet installati da oltre 20 anni). Le imprese costruttrici di generatori domestici e caldaie a biomasse assumono l'impegno di investire in ricerca e sviluppo per proseguire nel processo di innovazione tecnologica dell'attuale parco dei generatori e per garantire nell'arco dei prossimi 12 anni emissioni sempre più contenute e migliori rendimenti. Il Ministero dell'Ambiente riconosce e condivide l'utilità delle finalità perseguite con il sistema di certificazione volontaria ariaPulita™.

2. **Biocombustibili di qualità.** Introdurre criteri qualitativi e di certificazione dei combustibili legnosi: legna, cippato, pellet, bricchette.

3. **Professionalità.** Garantire la professionalità degli installatori e manutentori attraverso un più preciso e definito percorso di formazione e aggiornamento.

4. **Manutenzione periodica.** Aggiornare i Catasti regionali dei generatori e intensificare la sorveglianza sull'applicazione delle norme vigenti.

5. **Buone pratiche.** Avviare una campagna nazionale, rivolta ai consumatori per promuovere le buone pratiche per un uso corretto dei generatori a biomasse.

"Siamo convinti", ha affermato Marino Berton Direttore generale AIEL presentando i contenuti dell'accordo, "che attuando queste azioni e potendo contare sugli incentivi previsti dal Conto Termico, purtroppo ancora poco conosciuti ed applicati, sia possibile raggiungere il nostro obiettivo: -70% di emissioni entro il 2030. È necessario però che le iniziative e le azioni previste siano condivise e supportate sotto il profilo politico dalle istituzioni coinvolte".

<http://www.aiel.cia.it/>

Progetto Fuoco, domani convegno Aiel su legna da ardere, prospettive per il settore

La legna da ardere rappresenta circa il 70% del biocombustibile utilizzato in Italia: con circa 19 milioni di tonnellate consumate, è la principale fonte di riscaldamento per milioni di famiglie. Si tratta di un segmento di mercato importante, ma non esente da problematiche che potrebbero pregiudicarne il futuro.

Se ne parlerà domani 23 febbraio a Progetto Fuoco (Fiera di Verona) nell'ambito del convegno convegno "Legna da ardere. Mercati, criticità e prospettive per il settore" organizzato da Aiel-Cia. Obiettivo dell'incontro, realizzato nell'ambito dei in Wood Energy Days promossi e organizzati dalla stessa Associazione italiana energie agroforestali è fare il punto sulla situazione di questo mercato, evidenziando criticità e opportunità in un confronto fra tutti gli attori della filiera 'dal bosco al camino'.

L'appuntamento è dalle 10 alle 13 nell'Arena Incontri del Padiglione 7 della Fiera di Verona. La prima sessione dei lavori sarà dedicata all'analisi del mercato in Italia e in alcuni Paesi Europei.

Il focus della seconda saranno invece i modelli produttivi 'virtuosi' e l'importanza della qualità con la presentazione della certificazione Biomassplus® che garantisce la piena tracciabilità di filiera e la qualità della legna da ardere nel rispetto della sostenibilità ambientale. Si parlerà inoltre degli aspetti legati alla trasparenza e legalità delle pratiche commerciali, mentre i rappresentanti di alcune aziende del settore porteranno il contributo della loro esperienza sul mercato.

Il programma completo dell'evento è consultabile al link :

<http://www.progettofuoco.com/2018/02/01/legna-da-ardere-mercati-criticita-prospettive/>

Cia Lombardia: nuovi appuntamenti con i mercati agricoli de La Campagna nutre la Città

Proseguono nelle piazze di Milano i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia. Gli ultimi appuntamenti del mese sono sabato 24 febbraio in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00 e mercoledì 28 febbraio in Piazza Santa Francesca Romana, a partire dalle 9.00 alle 18.00. Il 1° marzo appuntamento invece in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

MERCATI E TENDENZE

Sostenibilità: agricoltura virtuosa, solo 6% di emissioni

L'agricoltura pesa appena il 6% sul totale delle emissioni prodotte che si riversano sull'ambiente. In Italia il trend degli ultimi 20 anni sulla sostenibilità del settore è più che positivo: crescono le colture green e le energie rinnovabili; diminuisce drasticamente l'uso di chimica impattante; aumenta la manutenzione del verde realizzata dagli agricoltori, che vale 2,4 miliardi di euro l'anno. Questi alcuni dati dello studio presentato da Cia-Agricoltori Italiani in occasione della sua VII Assemblea elettiva, a Roma.

Un lavoro che parte dall'attenta rielaborazione degli ultimi documenti ufficiali della FAO, rafforzando la tesi lanciata da Cia nella propria iniziativa congressuale: "Agricoltura, innovare per un futuro sostenibile". Troppo spesso, sottolinea l'organizzazione, intorno all'agricoltura circolano messaggi fuorvianti e non suffragati dai dati, come l'idea che il settore inquina e consumi troppe risorse. Al contrario, in Italia migliorano tutti gli indici sull'impatto ambientale: -25% emissioni di CO₂, -27% di pesticidi, -31% di erbicidi e -28% di fungicidi. In più, crescono sia la produzione di energia green (+690%) che le superfici biologiche (+56%).

Si registra anche una riduzione dell'uso di acqua, grazie al miglioramento delle tecniche di irrigazione, che puntano sulla precisione, per esempio con il passaggio dall'impianto a pioggia con quello a goccia. In questa direzione vanno i progetti che Cia ha avviato con un gigante mondiale delle tecnologie e delle telecomunicazioni, che puntano proprio al risparmio idrico. A oggi, il consumo rimane però consistente, la risorsa acqua resta indispensabile per coltivare quei prodotti agroalimentari di qualità che, solo nell'ultimo anno, hanno fruttato 41 miliardi di euro sui mercati stranieri. Numeri alla mano, evidenzia Cia-Agricoltori Italiani, in tema di sostenibilità il confronto con gli altri settori è impietoso: trasporti, processi industriali e manifatturiero pesano per il 63% sul totale delle emissioni di CO₂.

Articolo integrale al link:

<http://www.cia.it/news/notizie/sostenibilita-cia-agricoltura-virtuosa-solo-6-di-emissioni/>

Giovani: le aziende crescono del 12%, ma restano sotto la media europea

Nel periodo 2015-2017 le imprese agricole under 40, attive presso le Camere di Commercio, sono aumentate del 12%. Ciò nonostante, sono ancora pochi e rappresentano solo il 5,1% sul totale,

sotto la media dei colleghi europei che si attesta al 6,5%. È quanto emerso alla VII Assemblea di Cia-Agricoltori Italiani.

Le imprese agricole dei giovani italiani hanno una dimensione economica superiore rispetto alla media europea, con un fatturato di 73 mila euro rispetto ai 45 mila euro mediamente realizzati a livello Ue. All'avanguardia anche dal punto di vista sociale, evidenzia la Cia, dando occupazione all'8% dei lavoratori in forza nel totale delle aziende under 40 di tutta Europa. Meglio di loro solo i colleghi di Francia, Polonia e Romania. Ciò detto, il turn-over che sarebbe necessario fa fatica a prendere forma proprio in un'Italia che registra più di 500 mila giovani disoccupati. Serve una linea di equilibrio che -per Cia-Agricoltori Italiani- è rappresentata dalle "società di affiancamento", già inserite nel Collegato agricolo del 2016. Si tratta di una norma che prevede la possibilità di una partnership nella gestione aziendale tra un "esperto" agricoltore e un ragazzo alle prime armi, interessato a cogliere le opportunità offerte dal settore primario.

L'articolo completo al link: <http://www.cia.it/news/notizie/giovani-cia-crescono-aziende-12-pero-si-rimane-sotto-media-ue/>

Nel 2017 l'export agroalimentare Ue è cresciuto del 5,1% raggiungendo i 137,9 miliardi

Nel 2017 il valore delle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'Unione Europea ha raggiunto i 137,9 miliardi di euro, in aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto nei giorni scorsi la Commissione Europea pubblicando il rapporto mensile sull'andamento del commercio nel settore relativo al mese di dicembre 2017. Gli aumenti più significativi delle vendite si sono registrati verso gli Stati Uniti, +6%, la Russia, +16%, il Giappone, +11%, la Cina, +5%, Hong Kong, +10%, la Corea del Sud, +13%, la Turchia, +14% e la Svizzera, +4%. Ottime in particolare le performance per i settori del vino, latte in polvere, cibo per animali domestici e dei liquori, mentre sono stati riscontrati cali per le vendite di grano, altri cereali e carne di maiale. Le importazioni hanno a loro volta fatto segnare un aumento del 4,5% con i maggiori incrementi per i prodotti provenienti dall'Indonesia, +34% e l'Ucraina, +27%. La bilancia commerciale del 2017 si è chiusa in attivo di 20,5 miliardi.

Tutti i dettagli al link:

https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/trade-analysis/monitoring-agri-food-trade/2017-december_en.pdf

Riso: presentata dal Governo italiano a Bruxelles la richiesta di clausola di salvaguardia

Il Governo italiano ha presentato ufficialmente il 16 febbraio il dossier con cui chiede di applicare la clausola di salvaguardia alle importazioni a dazio zero dai Paesi meno avanzati (PMA). Il focus del documento è sulle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar. Né da notizia il portale specializzato Risoitaliano.eu, spiegando che ora si attende il pronunciamento della Commissione europea che pubblicherà l'avviso dell'apertura dell'inchiesta entro un mese (16 marzo) e dovrà concluderla con una decisione entro 12 mesi, pur potendo adottare degli atti prima di quella scadenza.

L'articolo integrale al link: <https://www.risoitaliano.eu/presentata-la-domanda-di-salvaguardia/>

NORME E SCADENZE

Biologico: approvato in via definitiva il decreto controlli

Il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi 22 febbraio, in via definitiva il decreto legislativo sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica. La norma, spiega il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, attua la delega contenuta nel Collegato agricoltura e aggiorna le disposizioni ferme al 1995, adeguandole anche alle sopravvenute leggi europee.

Questi gli obiettivi del provvedimento:

- garantire una maggiore tutela del consumatore;

- assicurare una maggiore tutela del commercio e della concorrenza;
- semplificare e unificare in un solo testo di legge la materia dei controlli sulla produzione agricola biologica;
- rendere il sistema dei controlli più efficace anche sotto il profilo della repressione.

Novità principali del sistema dei controlli

Il decreto conferma che il Mipaaf è l'autorità competente per l'organizzazione dei controlli e che delega tali compiti ad organismi di controllo privati e autorizzati. All'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e la repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero, al Comando unità tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, nonché alle Regioni, negli ambiti territoriali di competenza, spetta la competenza in materia di vigilanza e controllo sugli organismi di controllo.

Norme contro il conflitto di interessi tra controllori e controllati

In particolare la norma introduce meccanismi a rafforzamento della leale concorrenza e per l'eliminazione dei conflitti di interessi degli organismi di controllo. Per questo si stabilisce che:

- gli operatori del biologico non possono detenere partecipazioni societarie degli organismi di controllo che superi la metà del capitale sociale dell'Organismo di controllo. Sono escluse da tale requisito le associazioni di carattere consortile che non abbiano fine di lucro;
- gli organismi di controllo non possono svolgere, nel settore dell'agricoltura biologica, attività diversa dall'attività di controllo;
- gli organismi di controllo, i relativi rappresentanti e amministratori, nonché il personale addetto al controllo non possono fornire beni o servizi, diversi dall'attività di controllo agli operatori controllati;
- l'ispettore non può svolgere l'attività di controllo presso lo stesso operatore per più di tre visite consecutive;
- gli organismi di controllo devono garantire adeguate esperienza e competenza delle risorse umane impiegate;
- nuovi obblighi di comportamento degli organismi di controllo, che discendono dai principi di trasparenza e correttezza e conseguenti sanzioni amministrative pecuniarie, con funzioni deterrenti.

Banca dati delle transazioni bio contro le frodi

La norma istituisce una banca dati pubblica di tutte le transazioni commerciali del settore biologico fruibile da tutti gli operatori del sistema, per rendere più trasparenti le transazioni e più tempestiva l'azione antifrode e maggiore la tutela dei consumatori.

www.politicheagricole.it

Spesometro, nuovo rinvio: dal 28 febbraio si passa al 6 aprile per invio dati fatture

L'Agenzia delle Entrate ha reso noto nei giorni scorsi il rinvio della scadenza degli adempimenti previsti dal cosiddetto "spesometro" e in particolare per l'invio in forma telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute da ogni soggetto IVA.

Il nuovo termine per l'invio dei dati delle fatture relative al secondo semestre 2017 è fissato al 6 aprile 2018, al posto dell'originario termine del 28 febbraio.

Alla stessa data (6 aprile) è fissata la scadenza per le eventuali integrazioni e per la trasmissione telematica opzionale dei dati delle fatture emesse e ricevute. Inoltre, le comunicazioni delle fatture riferite alle operazioni del 2018, anche per chi esercita l'opzione, potranno essere inviate con cadenza trimestrale o semestrale.

Con il provvedimento emesso nei giorni scorsi che recepisce le novità introdotte dal dl n. 148/2017, vengono inoltre introdotte alcune semplificazioni.

Per le fatture di importo inferiore a 300 euro registrate cumulativamente è possibile comunicare i dati relativi al documento riepilogativo anziché quelli dei singoli documenti. Viene inoltre limitato il numero delle informazioni da trasmettere, perché diventa facoltativo compilare i dati anagrafici di dettaglio delle controparti. Infine, i contribuenti possono trasmettere i dati delle fatture emesse, di quelle ricevute e delle relative variazioni sia con cadenza trimestrale che con cadenza semestrale. Le nuove regole possono essere utilizzate anche per inviare le comunicazioni integrative di quelle errate riferite al primo semestre 2017. I contribuenti che intendono continuare a utilizzare il software di mercato usato per predisporre la comunicazione del primo semestre 2017 possono continuare a trasmettere i dati secondo le precedenti regole.

Infine vengono messi a disposizione dei contribuenti sul sito di Agenzia Entrate un software gratuito di compilazione ed uno di controllo delle dichiarazioni, con l'obiettivo di semplificare le procedure informatiche relative a questo adempimento.

Il comunicato dell'Agenzia delle Entrate è integralmente consultabile al link:

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunica/Comunicati+Stampa/Tutti+i+comunicati+del+2018/CS+Febbraio+2018/cs+05022018+spesometro+light/011_Com.st.+Provvedimento+definitivo+dati+fattura+05.02.18.pdf

Vigneti, ok al decreto sulle autorizzazioni per i nuovi impianti

Con decreto ministeriale n. 935 del 13 febbraio 2018 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha regolamentato per il 2018 le autorizzazioni per gli impianti viticoli, introducendo alcune significative novità.

In particolare con il provvedimento vengono recepite alcune misure contenute nel regolamento comunitario Omnibus, che diventano operative per il settore vitivinicolo, ovvero la possibilità di stabilire una soglia massima di 50 ettari per ciascuna domanda di autorizzazione al nuovo impianto, soglia che potrà essere ulteriormente ridotta dalle singole Regioni per tenere conto delle esigenze proprie del territorio. Complessivamente per l'annualità 2018 la superficie che può essere distribuita sotto forma di autorizzazioni per il nuovo impianto è pari a 6.685 ettari.

È poi prevista la possibilità di garantire il rilascio di una quota minima compresa tra 0,1 e 0,5 ettari a tutti i richiedenti, qualora le richieste ammissibili dovessero risultare superiori alla superficie messa a disposizione sotto forma di autorizzazioni, come è accaduto negli ultimi due anni.

Infine si stabilisce che le autorizzazioni al reimpianto ottenute a seguito di estirpazioni di vigneto in terreni gestiti in conduzione non possono essere utilizzate in una Regione diversa da quella in cui è avvenuta l'estirpazione, ciò a meno che non siano passati almeno 6 anni dalla data di registrazione dell'affitto.

Il decreto è consultabile al link:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12224>

Riso: esteso l'impiego di tre prodotti per situazioni di emergenza fitosanitaria

A seguito delle richieste dei portatori d'interesse, gli esperti operanti nell'ambito della Sezione consultiva per i Fitosanitari di cui al D.M. del 30 marzo 2016, hanno autorizzato, per un periodo di 120 giorni, l'estensione d'impiego per situazione di emergenza fitosanitaria di una serie di prodotti.

Lo rende noto l'Ente nazionale risi sul proprio sito internet precisando che i prodotti autorizzati sono:

- Kinto, a base delle sostanze attive procloraz e triticonazolo. Autorizzato con decreto dirigenziale del 12 gennaio 2018 all'impiego in concia su riso per combattere il *Fusarium spp.* dal 12 gennaio 2018 all'11 di maggio 2018. L'Ente Risi ricorda che tale prodotto è ad uso esclusivo delle ditte sementiere.

- Centurion 240 EC, a base della sostanza attiva cletodim, autorizzato con decreto dirigenziale del 23 gennaio 2018 per l'utilizzo su riso per il controllo delle infestanti come riso crodo, giavone, panicum e leptochloa in pre-semina nella semina in acqua. L'utilizzo sarà consentito dal 23 gennaio 2018 al 22 di maggio 2018 e deve essere applicato su risaia asciutta è destinato ad essere utilizzato una sola volta a stagione almeno 3 giorni prima della semina.

- Devrinol F, a base della sostanza attiva napropamide, per il controllo delle infestanti in pre-emergenza in riso con semina in asciutta per il controllo di giavoni, alisme ed eterantere. Il decreto dirigenziale del 2 febbraio 2018 ha autorizzato l'impiego del prodotto per 120 giorni dal 2 febbraio 2018 al 1° di giugno 2018.

Quest'ultimo prodotto, precisa l'Ente Risi a differenza dell'autorizzazione dello scorso anno è utilizzabile solamente nella coltivazione del riso seminato in asciutta intervenendo in pre-emergenza della coltura e delle infestanti su terreno preferibilmente umido, provvedendo a una irrigazione se non sopravviene pioggia entro 7-10 giorni dal trattamento.

I decreti in questione sono consultabili al link:

http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=17041

Pubblicato lo Standard Nazionale FSC per la gestione responsabile delle foreste

È entrato in vigore ieri, 21 febbraio, lo Standard Nazionale FSC® per la gestione responsabile delle foreste italiane.

Lo standard è frutto di un lungo processo, iniziato nel 2015, che ha coinvolto numerosi portatori d'interesse, tra cui Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste), attraverso due consultazioni pubbliche ed una serie di incontri di sensibilizzazione locali: sono stati raccolti più di 350 commenti rappresentativi degli interessi ambientali, sociali ed economici legati alla gestione forestale del nostro Paese.

Punto essenziale dello nuovo Standard, spiega Ersaf sul proprio sito internet, è rappresentato dalla pianificazione delle attività di gestione che, supportate da adeguate attività di monitoraggio, contribuisce a definire i parametri per una gestione forestale di tipo adattativo, in grado cioè di essere modificata sulla base dei cambiamenti e delle diverse esigenze legate alla gestione del territorio. La pianificazione deve includere tutti gli aspetti legati al rischio di impatti negativi sui valori ambientali presenti nella superficie gestita, come aria, acqua, suolo, biodiversità; è per questo motivo che il gestore deve garantire una valutazione delle attività di gestione prima che queste siano effettuate, attuando dove possibile appropriate misure di prevenzione e mitigazione degli impatti negativi derivanti dalle utilizzazioni forestali.

Lo Standard può essere scaricato in inglese (a breve verrà pubblicata la traduzione in lingua italiana) al link: <http://www.fsc-italia.it/eshop/shop/gestione-forestale-fsc/>

Zucchero, dall'Ue via libera al rimborso somme indebitamente versate tra il 1999 e il 2001

Sarà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla gazzetta ufficiale dell'unione europea il regolamento approvato.

È stato approvato il 20 febbraio dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione europea il regolamento che prevede il ricalcolo dei contributi ai produttori di zucchero e ai bieticoltori per le annate 1999/2000 e 2000/2001 e il conseguente rimborso ai produttori delle somme indebitamente versate in tali periodi. Ne dà notizia un comunicato stampa del consiglio, spiegando che il regolamento mira a "*conformarsi a una sentenza della corte di giustizia dell'unione europea del febbraio 2017, che ha stabilito che i contributi alla produzione per il settore dello zucchero tra il 1999 e il 2001 erano stati calcolati in modo errato, con la conseguenza che alcuni produttori di zucchero erano stati eccessivamente caricati*". L'impatto complessivo stimato sul bilancio comunitario è di 195,3 milioni di euro, dei quali 93,1 milioni di euro per i prelievi e 102,2 milioni di euro per i costi stimati degli interessi.

Per approfondimenti: <http://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2018/02/19/sugar-sector-council-agrees-on-the-reimbursement-of-excess-levies-between-1999-and-2001/>

Cia Lombardia esprime sentite condoglianze a Mauro Tonni Bazza per la scomparsa della cara moglie Giordana

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola news

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.